

BOLD

Designed by Espen Oeino, this 85m aluminium fast explorer combines speed and efficiency with versatile modular spaces by Vain Interiors

Disegnato da Espen Oeino, questo fast explorer in alluminio di 85 metri unisce velocità ed efficienza a interni modulari e versatili firmati Vain Interiors

by Matteo Zaccagnino

Photo by Guillaume Plisson

What exactly is an explorer yacht? Octopus, REV and now Bold provide a clear indication. So what exactly do these three mega-yachts have in common? They share the same philosophy, they all come from the pen

of Espen Oeino and were all designed around their owner's requirements. Because although it is true that explorer yachts are a specific kind of hull, each project is different in stylistic and function terms. Every yacht has its own story. And Espen Oeino has plenty of stories to tell. Starting with his very first such project. "It all started when I developed a 60m with Jean Pigozzi based on the naval platform of an offshore supply vessel. The project never saw the light of day because Pigozzi bought Kisuca, a 67m ex deep water trawler that Torben Karlshøj had converted to a yacht," he explains.

That was in 1994. Before getting to Bold, Oeino's path crossed with Paul Allen and Octopus. "Unlike Pigozzi, he wanted a vessel that would allow him explore the abyss". That 126m project was complex not just in terms of its size but also because so much gear had to be stowed aboard, including a submarine and instrumentation for plumbing the ocean depths. "But there is also room for a large pool, a recording studio, a home cinema," Oeino remembers fondly. Now REV Ocean is scheduled to launch in 2021. At 182m,

A quante interpretazioni si presta il termine explorer yacht? Octopus, REV e infine Bold possono fornire un'indicazione chiara. Cos'hanno in comune questi tre megayacht? Condividono la stessa filosofia, sono stati tutti firmati da Espen Oeino e ciascuno è stato concepito seguendo le indicazioni del cliente. Perché se è vero che l'explorer yacht è una precisa tipologia di scafo, ogni progetto differisce dall'altro per questioni stilistiche e funzionali.

Ogni yacht ha una sua storia. E di storie da raccontare Espen Oeino ne ha molte. A iniziare dal suo primo progetto. «Tutto ebbe inizio con Jean Pigozzi insieme al quale sviluppai un 60 metri basato sulla piattaforma navale di un offshore supply-vessel e per il quale avevo concepito una sovrastruttura prefabbricata da posizionare a poppa. Il progetto non vide mai la luce perché nel frattempo Pigozzi comprò Kisuca, un ex peschereccio d'altura di 67 metri già convertito in yacht da Torben Karlshøj e con cui navigò nelle località più remote dove nessuno si era mai spinto», spiega.

Era il 1994. Prima di arrivare a Bold la rotta di Oeino ha incrociato quella di Paul Allen e di Octopus. «A differenza di Pigozzi» prosegue Oeino, «l'armatore voleva un mezzo che gli permettesse di esplorare gli abissi». Il progetto di questo 126 metri fu complesso non solo per le dimensioni, ma anche perché doveva ospitare a bordo i mezzi, compreso un sottomarino, e la strumentazione per scandagliare gli oceani. «A bordo», ricorda Oeino, «c'è però anche lo spazio per una grande piscina, uno studio di registrazione, una sala



temporary in style. A large geometric motif rug dominates the central area and marks out the lounge area with its four blue sofas angled so that occupants can watch the action on 9 wall-mounted videos. Aft, however, the interiors are modular and flexible with al fresco dining and living areas that can also be enclosed. Seven guest cabins lie on the main deck while the lower deck is given over to crew quarters for 24. The bridge deck is modular too with a second more informal dining area with adjacent bar overlooking a space that can either be used for a second helicopter or al fresco activities as it also features Paola Lenti furnishings.

e così diventa, a seconda dell'occasione, la pista di atterraggio per l'elicottero o l'alloggio di un tender di dimensioni importanti. La sovrastruttura presenta alcuni elementi che ricordano Skat. La linea guida è stata ricreare l'atmosfera di un vero e proprio loft sul mare. I volumi si apprezzano sull'owner deck. Qui nella zona di prua trova spazio l'appartamento dell'armatore, mentre quella di poppa è destinata al salone. Quest'ultimo è caratterizzato da enormi superfici vetrate a tutta altezza che ne delimitano il perimetro e stabiliscono una connessione diretta con l'ambiente circostante. Gli arredi e il decoro, firmati da Vain Interiors, sono improntati a uno stile contemporaneo dove l'elemento caratterizzante è il grande tappeto con motivi geometrici che domina la parte centrale e delimita l'area soggiorno che ha quattro sofa blu posizionati in modo da poter seguire le immagini che scorrono sui nove video a parete. A poppa invece l'ambiente ruota attorno a spazi modulari e flessibili con zona pranzo e area living «al fresco», ma che all'occorrenza possono essere chiusi da un sistema di vetrate. Sul main deck ci sono le cabine per gli ospiti, sette in tutto, mentre il lower deck è stato pensato per le sistemazioni dell'equipaggio: 24 persone in totale. Ancora una volta la modularità degli spazi scandisce il bridge deck dove è stata ricavata una seconda zona pranzo con bar annesso, più conviviale, che si affaccia su una superficie da utilizzare all'occorrenza per ospitare il secondo elicottero oppure per la vita all'aria aperta grazie anche alla presenza dei complementi di arredo firmati Paola Lenti.